Anno XVII. Giovedì 13 Luglio 1882 N. 165

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccajo in Piazza V. E., e dal librajo A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

ATTI UFFICIALI

La *Gazz. Ufficiale* del 7 contiene:

1. Legge per le nuove costruzioni nell'arsenale di Spezia.
2. Legge che proroga, per la Giunta liquidatrice dell'asse ecclesiastico di Roma, il termine fissato nell'art. 1 della legge 7 settembre 1879.
3. Legge che istituisce una colonia italiana nel territorio di Assab.

Il bombardamento d'Alessandria

Il primo effetto del bombardamento di Alessandria nelle diverse capitali dell'Europa si può dire che sia stato quello dello stupore e di un certo presentimento, che possa divenire la causa di gravi complicazioni.

Si domanda, perchè venne convocata la Conferenza di Costantinopoli, a quale scopo si cercò di concertarvisi, a che segno si era giunti colla Turchia, quali accordi si erano fatti, se si doveva risvegliarsi a questo modo al tuono del cannone. Pare che queste cannonate, o vengano troppo tarde per antivenire i disordini dell'Egitto, l'emigrazione europea, la rovina delle colonie, o troppo presto per rispondere ad un concerto europeo, intempestive ad ogni modo, e d'una violenza che non si spiega, se non si hanno ulteriori disegni di occupazioni, tanto delle foci del Nilo, come del canale di Suez.

Intanto le rivalità ed i sospetti si risvegliano. C'è della agitazione a Costantinopoli ed a Parigi, fino a parlare colà d'una azione in senso contrario; nè a Berlino, a Vienna, a Roma, ci si passa sopra leggermente, e quasi si direbbe, che il cannone di Alessandria preannunzii il principio d'una lotta più grande, sembrando esso annunziare una sfida a tutta l'Europa.

Non si fanno atti di tal sorte senza covare ulteriori disegni; e questi non possono essere tali da venire acconsentiti dalla restante Europa. Ma poi chi contrasta alle forze navali dell'Inghilterra di gran lunga preparate? Vorrà la Francia, vorrà la Turchia opporre ad essa le sue, oppure cercheranno entrambe di prendere posto anch'esse in Egitto, muovendo verso il Canale di Suez?

Ma non serve abbandonarsi a congetture per prevenire gli avvenimenti, che sorgeranno da un momento all'altro.

Il certo si è, che l'azione isolata, intempestiva ed inaspettatamente violenta dell'Inghilterra, dà da pensare a tutti circa i suoi disegni, e fa credere quasi che da Malta, da Cipro, da Aden, dalle Indie abbia preparato mezzi di antecipare l'azione di tutti gli altri.

Ecco un nuovo effetto del trattato di Berlino e della spartizione fatta allora e dell'aggressione di Tunisi. Quali saranno gli altri effetti successivi, una volta che si è messi su questa via?

I ministri del Regno d'Italia intanto sono dispersi e si consultano col telegrafo.

Le liti e lo Stato.

L'*Opinione* rispondendo ad un attacco di giornale contro l'ex-ministro dei lavori pubblici, on. Spaventa, che non volle transigere per la lite della ferrovia savonese per pochi milioni, mentre, ora, perduta la causa dall'Erario, bisognerà pagarne molti, — nota che neanche Baccarini volle transigere, nè aprire trattative per pochi milioni. All'uno e all'altro ministro parvero evidenti le ragioni dello Stato e un grosso ricatto quello che si voleva fargli. E qui l'*Opinione* conchiude con queste dolorose parole: « A proposito di queste grandi liti contro lo Stato, costosissime ed arrischiate, siamo informati che si sono introdotte alcune usanze degne di nota. Alcune Banche antecipano il denaro a interesse alto, e si assicurano un premio sul frutto della lite. Gli avvocati più sono *influenti* e più ci gavazzano dentro. »

Come l'autorità giudiziaria sia così debole in casi simili e non senta l'alto dovere di resistere alle pressioni di quegli avvocati influenti, è un triste quesito che tutti si fanno invano!

NOTIZIE ITALIANE

Roma. I principali giornali di Roma di ogni gradazione, esclusi i radicali e i clericali, concordarono una lista unica per le elezioni amministrative di domenica.

— Il Governo ordinò l'armamento di altre tre navi da guerra alla Spezia. Esse raggiungeranno al più presto la squadra.

— Si afferma che Depretis e Mancini si incontreranno a Monza.

— La voce che, in causa delle complicazioni inglesi, fosse ritardato il pagamento dell'imprestito italiano per l'abolizione del corso forzoso, è priva di fondamento.

Treviso. Un altra terribile grandinata colpì la Trevisana nel Comune di Preganziol, ed in parte di quelli di Mogliano e di Campocroce. Anche a Quinto cadde la grandine, ma non produsse danni.

Venezia. A quanto si annuncia, la Regina e il principe di Napoli arriveranno a Venezia sabato 15 corr.

Son già arrivate alcune persone della Casa di S. M. ed in Palazzo Reale è già tutto disposto per accoglierla.

Verona. Anche a Verona si pensa a fondare una Società per la cremazione dei cadaveri; si è formato un comitato provvisorio, il quale va raccogliendo le adesioni.

Genova. Si lavora alacremente per stabilire le comunicazioni telefoniche fra Genova e Sampierdarena.

La notizia che finalmente il governo è disposto a concedere l'esercizio del telefono fra città e città, ha risvegliato l'attività di queste Società telefoniche.

Siena. Telegrafano da Siena 11, alla *Nazione*: La città è molto allarmata a causa di forti e ripetute scosse di terremoto. Son chiuse le Scuole, e varii Ufficii. Molti cittadini vanno alla Lizza e alla campagna. Nessuna disgrazia.

NOTIZIE ESTERE

Austria. La *Presse* di Vienna annuncia che l'elezione del Dr. Riccardo Bazzoni a podestà di Trieste ottenne la sanzione sovrana.

— Furono contramandate le grandi manovre delle truppe austro-ungariche.

Francia. Si ha da Parigi 11: Crescono i sintomi di disaccordo fra l'Inghilterra e la Francia. Si ritiene da taluni che i preparativi di questa, come diceva lo *Standard*, siano fatti contro l'Inghilterra. I più ottimisti credono che fra giorni l'occupazione dell'Egitto per parte dell'Inghilterra sarà un fatto compiuto e che nessuna potenza europea dirà nulla. La Turchia, naturalmente, protesterà. Si spera che tutto finirà qui. La squadra francese sotto gli ordini dell'ammiraglio Conrad ha avuto ordine di ritirarsi.

Russia. Si ha da Pietroburgo 12: L'imperatore confermò le misure prese circa la limitazione del tempo di lavoro pei fanciulli nelle fabbriche, nonchè la concessione di poter frequentare le scuole, e l'istituzione di un ispettorato per sorvegliare l'esecuzione delle misure prese.

I fanciulli al disotto di 12 anni, non possono essere ammessi al lavoro; sino ai 15 anni soltanto per 8 ore e non di notte, nè in giorni festivi o in stabilimenti malsani.

Turchia. Si ha da Costantinopoli 12: Corre voce che la Porta e l'Inghilterra abbiano conchiusa una convenzione.

La Porta si obbligherebbe a far occupare dalle sue truppe il Canale di Suez per garantirlo da un eventuale colpo di mano.

Trentadue vapori inglesi e turchi sono pronti nei porti di Cipro per trasportare le truppe ottomane ad Ismailia e Suez.

CRONACA
URBANA E PROVINCIALE.

A proposito della luce elettrica. Quando si parla di luce elettrica ordinariamente si dipinge alla mente un gran centro luminoso, una fornace ardente, una specie di sole, ed infatti quella è l'immagine lasciata nella nostra memoria dagli esperimenti veduti o dalle descrizioni che se ne lessero. Or bene, la luce elettrica che si ha dal sistema ad incandescenza, qualunque esso sia, Edison, Maxim, Lane-Fox Swan, è affatto diversa, l'effetto che essa produce non ha nulla a che fare con quello delle lampade a regolatore o delle candele Jablokoff.

Qui si tratta di una luce regolare, tranquilla, dolcissima, di una luce di cui si può impunemente fissare la sorgente, in poche parole di una luce della forza di quella del gaz, ma molto più brillante e più bianca. Insisto su questo punto, giacchè non vorrei che l'esperimento al quale assisterete fra alcuni giorni desse origine a delle disillusioni. Bisogna ben imprimersi nella mente che le lampade da 8 candele hanno la forza di una ordinaria fiamma di gaz, quelle da 16 di circa due.

* * *

A chi fosse desideroso di riconoscere approssimativamente la diversa intensità delle due luci, indicherò un esperimento semplicissimo, basato sulla legge fisica che le intensità luminose sono in ragione inversa dei quadrati delle distanze. Ecco come si fa: si piglia il *Giornale di Udine* e si va a mettersi sotto una fiamma di gaz; più isolata che sarà dalle altre e meglio riescirà la prova. Si spiega il giornale, si legge e si cammina allontanandosi e contando i passi sino a che sia possibile distinguere le parole senza fatica. Si tien nota del numero dei passi e si ripete l'esperimento con una lampada elettrica. Il rapporto dei quadrati del numero dei passi, sarà il rapporto dell'intensità delle due luci.

Quando si eseguì l'esperimento nel ridotto del teatro della Scala, il signor Shepherd aveva posto una delle lampade Edison da 16 in un fanale a gaz, sulla strada. Io potei leggere un giornale a 26 passi di distanza da una fiamma di gaz ed a 37 da quella della lampada elettrica; conclusi che il rapporto, in via approssimativa ben inteso, era quello dei numeri 676 e 1269, cioè all'incirca quello di 1 a 2.

* * *

L'importanza della luce per incandescenza non sta nella sua intensità, ma nella sua suddivisibilità. Mentre in un circuito Siemens e Brush possono intercalare al massimo 16 regolatori o lampade, se pur ciò è vero, Edison ne può introdurre 1500, usando la massima delle sue macchine, a 60 da 16 o 120 da 8 colla macchina dinamo-elettrica di piccolo modello, come è quella che servirà a Udine.

Il sistema Edison poi, prevede e provvede a tutto, non c'è accidente che non sia stato contemplato, e, mi arrischio a dirlo, il sistema tal quale è in oggi ha raggiunto la perfezione, specialmente ora che si fabbricano anche lampade da 32. L'indole del giornale non mi consente di entrare nei particolari descrittivi del sistema, che già furono più o meno superficialmente raccolti nei giornali illustrati. Toccherò brevemente un solo particolare sulla costruzione delle lampade.

È noto che in esse non c'è materia, vale a dire che vi fu praticato il vuoto. Ciò si eseguisce dopo l'introduzione del carbone attaccando un lungo tubo di vetro alla parte superiore della lampada, cioè sulla parte convessa, ove si osserva una specie di picciuolo, che è appunto un pezzo di quel tubo, chiuso al cannello dopo estratta l'aria con una pompa a mercurio.

* * *

La illuminazione di Udine riescirà malgrado le difficoltà che oppone la distanza ove si trova la forza motrice disponibile. E perchè non dovrebbe riuscire?

« L'impianto del sistema Edison in Holborn (Londra), scrive il sig. Hospitalier, nell'*Electricien* del 1 giugno, merita di richiamare l'attenzione degli scienziati e del pubblico, poichè con esso si realizzò una vera distribuzione di elettricità nelle case particolari e nei magazzini. »

E questo è il primo impianto veramente grandioso che siasi fatto in Europa con una macchina da 1500 lampade; macchina che fra non molto vedremo anche a Milano essendone state ordinate due di tali dimensioni per questa città.

* * *

La lampada Edison a filamento di bambou è incontestabilmente la più perfetta di tutte le lampade ad incandescenza, per la sottigliezza del carbone superiore a tutte le altre, per la qualità della materia, e per il metodo di costruzione.

L'idea di adottare la luce elettrica ad incandescenza come mezzo di illuminazione va ognor più difondendosi, ed al rappresentante della casa Edison giungono richieste di progetti da ogni parte d'Italia. Ciò vuol dire che tutti sono persuasi dell'eccellenza del sistema, e che le prove di già fatte, sebbene in picciol numero, tuttavia sono concludentissime.

* * *

A quelli che non vorrebbero che Udine fosse la prima ad addottare la illuminazione elettrica per timore di perdere i vantaggi dei futuri perfezionamenti, porrò dinnanzi un argomento semplicissimo. Se parliamo della macchina dinamo-elettrica, di perfezionamenti radicali la scienza non ne attende; siamo già molto innanzi e tutto si ridurrà a congegnare delle macchine più potenti, capaci di dare elettricità sufficiente per 2 o 3 mila lampade.

APPENDICE

Dell'Arte ispiratrice (1)

Non crediate, signore e signori, ch'io venga qui a farvi una dissertazione accademica, ricca di studiati ragionamenti, per isvolgere completamente dinanzi a Voi un tema che mi abbia proposto.

Ned io sono l'uomo da ciò, nè qui è il luogo per questo, anche se, per rispondere al nome della nostra Società, creda conveniente di parlarvi un'altra volta dell'*Arte*, come ispiratrice del bene. Si tratta d'una conversazione molto semplice che, senza alcuna pretesa da parte mia, amo di fare con persone colte come voi siete.

Il titolo, ancora mesi fa, mi era suggerito da quello di una conferenza tenuta allora a Milano dallo stesso chiarissimo autore drammatico, che allettò noi pure da ultimo in una conferenza da lui tenuta ad Udine e le di cui opere noi stessi abbiamo più volte nei nostri teatri ammirato, ricevendone, senza dubbio, delle elette impressioni, che suscitarono certamente anche in Voi, oltre al sentimento del bello e del vero, quello del buono.

La vecchia estetica considerava come unite sempre queste tre qualità nelle opere d'Arte; ma oggidì ci si presenta, come fatto e come teoria, un'Arte nuova, ripetendo, male a proposito, quella frase, che avrebbe dovuto parere antiquata dell'*Arte per l'Arte*, che può servire di tema ai precettisti ed ai critici, ma dal grande pubblico non sarebbe nemmeno intesa.

E questo, secondo che ne riferirono i giornali, sarebbe stato detto in una delle sue letture anche dal Giacosa, che è appunto, vi dissi, quegli che mi suggerì di parlarvi dell'*Arte ispiratrice*.

Il Giacosa fortunatamente, almeno mi sembra, appare in contraddizione con sè medesimo. L'autore di belle opere d'Arte dà torto al precettista, che mostrò di avere molta paura della *morale*, che venga ad ispirare l'artista. Per cui Paolo Ferrari, impedito di assistere ad una delle sue conferenze, gli mandò un gentile saluto, accennando al fatto con questo epigramma:

Scrittore,
Educatore,
A nessun altro eguale
Compromise nell'*Arte* la *Morale*.

Se il Giacosa avesse detto, che l'Arte non fa la predica, e che quando pretende di farla, cessa veramente di essere Arte bella, io sarei d'accordo con lui perfettamente. Ma che, predicando anch'egli l'*Arte per l'Arte*, venga a conchiudere, che l'Arte non debba darsi altro scopo che sè medesima, non solamente lo nego; ed anzi, udendo in lui l'artista, confiderei di potergli dimostrare, che tutti i più grandi artisti, colle loro opere medesime, gli dànno torto in questo.

Sopprimete pure, io gli direi, p. e. nelle favole d'Esopo, di Fedro, di Lafontaine, o d'altri che sia, la *morale della favola*, che il pedante ha aggiunto all'opera del poeta; ma, se lo scrittore della favola non avesse avuto uno scopo morale nello scriverla, io non saprei perchè l'avrebbe inventata. Certamente egli farà meglio a scrivere di tal guisa, che la morale esca spontanea dal suo racconto col sentimento e col pensiero ch'essa ispira a chi l'ascolta. Se però egli non avesse cercato di destare nelle anime umane quei sentimenti e quei pensieri che in tutte esistono, mi sia concessa la parola, allo stato latente, od embrionale, sicchè il buono esca quale conseguenza del vero e del bello, non avrebbe fatto opera d'Arte.

Voi assistete ad una rappresentazione teatrale, nella quale cercate il diletto, senza di che forse non credereste di avere speso bene i vostri denari alla porta; ma, se dal contrasto dei caratteri, degli affetti, delle passioni e dei fatti tolti dal vero e resi con arte, non ne usciste commossi, e pensosi ed inspirati al bene, credo che voi tutti, senza fare da critici, direste che vi siete bensì per poco divertiti, ma sterilmente e presso a poco con quel frutto medesimo che altri trae da una partita alle carte. Non dico, che molti di voi non fossero abbastanza contenti di avere passato allegramente la serata; ma il giuocatore di carte vi dirà, che ha avuto un medesimo e forse più grande diletto a studiare sul suo libro di 52 pagine i capricci della sorte, e che non ha cenato con minor gusto di voi, che foste a teatro, dove una farsa qualunque vi ha fatto sganasciare dalle risa.

Ma di grazia, riandate colla vostra mente quanto avete letto, sentito e veduto di più bello in Arte, non sarà ognuno di voi persuaso, che le opere, le quali vinsero il tempo e dall'antichità ci vennero come capi d'opera tramandate, furono appunto quelle che erano da qualche grande idea ispirate ed erano alla loro volta ispiratrici potenti dei Popoli?

Non credete, che la poesia biblica abbia avuto la sua gran parte a formare quella meravigliosa tenacità di un Popolo, il quale, disperso tra le genti, perseguitato, costretto a vestirsi come di una maschera della lingua e della nazionalità altrui, è rimasto pure quel medesimo; e così a conservargli la sua antica nazionalità, cioè la sua individualità di carattere, per la quale va distinto?

E l'omerica epopea, che condusse tutte le stirpi elleniche a reagire contro l'elemento asiatico invasore, credete forse che ci entrasse per nulla a formare gli eroi, che vinsero le numerose falangi dei despoti dell'Asia, e nel rinascimento medesimo di questo Popolo oppresso per secoli dalle orde ottomane? Pensate forse, che le odi pindariche celebranti gli eroi del circo non abbiano giovato a quella ginnastica di tutto un Popolo, che aveva da vegliare a difendere la sua indipendenza contro potenti e numerosi nemici? E non vi viene il sospetto, che la decadenza di quel Popolo, e di qualche altro più vicino, cominci per lo appunto quando ebbero anche essi l'*arte per l'arte*? L'idea di quegli che poetò e figurò Prometeo, che rapì la scintilla al cielo, non avrà operato per la civiltà sempre viva dei Greci ben più che la Frine, che era almeno una personificazione della bellezza femminile, e quindi casta anche nella sua nudità in confronto delle Frini volgarissime e sudicie di cui s'intrattengono tanti poeti e novellieri moderni?

Ma, lasciando gli altri, il grande poema, che educò a virili sensi gl'Italiani, la di cui decadenza è contemporanea alla trascuranza per esso ed il cui risorgimento fu preceduto dal rinnovato studio del medesimo; il poema di Dante non è desso tutto un vero trattato di morale, non è ispiratore di alti sensi, non segnò in Italia le prime traccie di una nuova civiltà, non fece accorte le stirpi italiche d'essere una Nazione, anche se, per esserlo veramente, dovette veder passare dei secoli? Lo stesso poeta dell'*Excelsior* e traduttore di Dante ne' suoi *fiori della luce* vedeva nella Divina Commedia risplendere la face della nuova civiltà italica ed esserle ispiratrice e guida.

(continua).

(1) Discorso letto nel Circolo artistico di Udine.

numero esuberante per la nostra città. E se le lampade avessero a perfezionarsi ancora di più, in guisa di dare maggior luce consumando minore energia, ciò non vi sgomenti, e pensate che una lampada Edison può durare al più duemila ore, e non durerà tanto, e chè volere o non volere dopo un certo lasso di tempo alle usate se ne devono sostituire di nuove. Ora, chi può impedire di cangiare il primo modello in un altro più perfetto? Nessuno al certo. Sembrami adunque che non possano più sussistere dubbii o timori, e pensate solo all'onore che da un savio ardire ridonderà alla patria.

Milano, 11 luglio 1882.

A. Zambelli.

Monumento a Garibaldi. Offerte raccolte in Provincia. (Distretto di Tolmezzo).

Linussio ing. Andrea l. 2, Linussio Dante l. 1, Schiavi Girolamo perito l. 1, Schiavi Francesco l. 1, Sillani Sigismondo l. 1, Veronesi Bortolo l. 1, Roncali notaio l. 1, Larice Appolonio l. 1, Piccottini Pietro l. 1, Vittorelli Giuseppe cent. 50, Samueli Onorato l. 1, Milesi D.r Giambattista l. 1, Linussio Antonio l. 1, Perissutti D.r Luigi l. 5, De Marchi Giacomo l. 1, De Giudici Leonardo l. 5, Moro Giacomo l. 1, Chiussi Giuseppe l. 1, Puppati Antonio cent. 50, Pittinini Lorenzo l. 1, Cudicini Francesco l. 2, Agnoli Giovanni l. 2, Ciani Vittorio cent. 50, Muner Luigi l. 2, Frisacco Giuseppe l. 1, Belli Zotti vice-Pretore l. 1, Cofter Giovanni l. 5, Cesaris Marcello l. 5, Eustacchio Savio l. 5, Filippuzzi Antonio l. 1, Morocutti Gio Batta l. 2, Morucutti Cristoforo l. 1, Celmi N. l. 1, Montesò P. l. 1, Bianchi Stefano l. 2, Ferrari Cesare l. 5, Candotti Luigi l. 1, Morgante Giacomo l. 1, Seccardi Vincenzo l. 1, Da Pozzo avv. Odorico l. 5, Grassi Minetti l. 5, Tavoschi (famiglia) l. 3, Tavoschi Vittorio l. 1, De Marchi Paolo l. 10, Giudici Antonio perito l. 3, Feruglio Francesco l. 1, Rigatto maestro comunale l. 1, Menchini Antonio l. 1, D'Orlando Gio Battà l. 2, Picco Giovanni l. 2, Frisacco Luigi c. 50, Sdrobil Antonio l. 1, Spangaro avv. G. Batta l. 3, Gortani D.r Fabio l. 2, Angelini cav. Giovanni l. 5, N. N. l. 1, Campeis cav. avv. l. 5, Marioni avv. G. Batta l. 2, Moro Andrea notaio l. 1, Filippuzzi Giacomo l. 2, Moro D.r Pietro lire 4.

In tutto sono L. 128.00
Offerte precedenti in Provincia » 80.05

L. 208.05

Sussidii del Legato Bartolini. A tutto 10 agosto p. v. è aperto il concorso per la nomina degli studenti da sussidiarsi colle rendite del Legato Bartolini, per l'anno scolastico 1882-83.

Detto Legato sussidia nell'educazione religiosa, scolastica ed artistica giovani d'ambo i sessi, *nati* e *domiciliati* in questa città, riconosciuti bisognevoli di una assistenza pecuniaria o del loro collocamento in qualche Istituto per assoluta mancanza di mezzi di fortuna o d'industria e meritevoli per indole, attitudine, e costumi intemerati.

Le istanze verranno prodotte all'Ufficio della Congregazione di Carità di Udine, debitamente documentate.

Certi traslochi. È noto che il dottor Ferdinando Tedeschi, pretore del secondo Mandamento di Udine, è stato con recente decreto nominato giudice del Tribunale di Girgenti.

Per un magistrato così distinto, e che ha circa 27 anni di servizio, questo bel salto non è certo un complimento!

Si noti che, se si voleva accordare al dottor Tedeschi la meritata promozione, lo si poteva nominare giudice al Tribunale di Pordenone ove appunto ne mancava uno.

Invece si nominò a Pordenone il signor Augusto Conti, facendolo venire non sappiamo se dalla Calabria o dalla Sicilia, mentre egli, dovendo fare un così lungo viaggio e andar incontro a disagio tale, avrebbe, crediamo, preferito di essere mandato in Piemonte, che è il suo paese nativo.

In questo modo, è vero, si fa fare ai magistrati un grandioso *choissez croisez* da un capo all'altro d'Italia; ma si va anche incontro al pericolo o di perdere degli ottimi funzionari o di non poter pretendere da essi un servizio che è impossibile in chi non è contento della posizione fattagli.

La Direzione del Circolo artistico avvisa quei signori che intendessero esporre oggetti alla Mostra artistica annuale che si tiene nei locali della sede della società, a produrre sollecitamente le loro domande, avendo essa prorogato il termine utile per la presentazione delle medesime sino a tutto 31 corrente mese. Crede inoltre opportuno di ricordare che in quest'anno il Consiglio del Circolo ha stabilito un fondo per l'acquisto di alcuni degli oggetti esposti.

Album per la festa della Società Operaja. Ecco la circolare, a cui ieri accennammo, diramata dalla Commissione nominata per la pubblicazione del detto Album:

Preg. Signore,

A solennizzare il 16° anniversario della fondazione della Società Operaia Generale e l'inaugurazione del suo nuovo Gonfalone venne stabilito fra le altre cose di fare un Album (Numero unico).

Onde questo riesca bello ad adattato alla festa e per conseguire un qualche utile, che la Società deciderà come devasi erogare, occorre il concorso di tutti gli artisti e delle migliori penne.

Egli è per ciò che il sottocritto d'accordo con la Commissione a tal scopo nominata si rivolge a Lei onde la volesse concorrere con la sua opera a collaborare nell'Album, certo che facendolo Ella pure contribuirà alla beneficenza al di cui scopo viene destinato questo lavoro.

Appiedi le segno le norme per la compilazione dell'Album alle quali la prego di volersi uniformare.

Certo di sua benigna adesione gliene antecipo a nome della Commissione le più vive grazie e mi dichiaro.

Udine, 10 luglio 1882

Devotiss. **Giovanni Gambierasi**

Norme per la compilazione dell'Album

1. L'Album sarà composto di 12 o 16 pagine in formato Leon Grande, di cui 4 pagine sono riservate agli scritti.

2. I bozzetti e gli schizzi sono liberi; solo essi non devono superare la dimensione di Cent. 15-10, onde collocarne 4 per pagina.

3. Gli scritti sono pure liberi sia in versi che in prosa, serii od umoristici in lingua Italiana o dialetto Friulano, ma si prega che siano brevi,

4. Sia gli schizzi che gli scritti dovranno essere presentati entro il 10 agosto p. v. al sottoscritto, il quale consegnerà la carta e l'inchiostro per disegnare gli schizzi. Qualora poi vi fosse esuberanza di schizzi nessuno potrà esigere che ne siano stampati più di uno.

4. L'Album s'intitolerà *Il Gonfalone della società operaia* Album-Ricordo del 16° Anniversario della Società fatto con la collaborazione del Circolo Artistico, a scopo di beneficenza.

N.B. Per qualunque schiarimento ed istruzione rivolgersi al sig. Giovanni Gambierasi.

La nostra Congregazione... di Carità non ha soltanto l'abitudine di respingere le domande che non le sembrano accettabili, senza addurre il menomo motivo del rifiuto. Per essa vale il *stat pro ratione voluntas.* Ma per giunta si afferma ch'essa inoltre ha l'abitudine di non restituire le suppliche rivoltele, anche se munite di molte e molte firme di rispettabili cittadini che attestano la realtà del bisogno da soccorrersi e il merito del ricorrente di essere esaudito. Ciò almeno è quanto è accaduto testè ad un pover'uomo, che provò come rivolgendosi alla nostra Congregazione... di Carità sia vero il detto: *pulsate et...* **non** *aperietur vobis.* R.

Genio civile. Col prossimo mese di agosto entrerà in vigore la nuova legge, ora in corso di pubblicazione, sull'ordinamento del Regio Corpo del Genio Civile.

Intanto il ministro dei lavori pubblici avverte tutti gli interessati, che la produzione dei titoli da sottoporsi al Comitato per la formazione del ruolo, dovrà farsi soltanto a richiesta del ministero nel modo e nel tempo che di mano in mano verranno indicati agli uffici.

Sarà nulla ogni altra forma d'invio ed alle raccomandazioni non sarà data risposta.

Terza categoria sotto le armi. Nel prossimo autunno verrà chiamata sotto le armi per l'istruzione la terza categoria della classe 1861.

Gli ammoniti. Il ministero dell'interno, desiderando che l'importante servizio della sorveglianza sugli ammoniti proceda presso tutte le prefetture con norme e con criteri identici, ha dettate speciali istruzioni relative alla vigilanza, che da parte delle autorità di Pubblica Sicurezza, devesi esercitare sulle persone ammonite e sui condannati a domicilio coatto. Il ministro dell'interno rammenta che per massima stabilita dal ministro guardasigilli non basta, per far cessare gli effetti della ammonizione, il decorso di un biennio senza aver subite condanne, ma è sempre necessaria inoltre una declaratoria del magistrato.

Le precauzioni contro le epizoozie non sono sempre osservate dalle autorità Comunali della Provincia.

Constarebbe infatti, che qualche volta sieno state messe in commercio carni e pelli di animali morti di malattie infettive, che sieno stati violati i sequestri posti sugli animali infetti o sospetti di malattie epizootiche e sulle stalle da essi abitate, che sieno perfino poste in vendita bestie, delle quali per viste igieniche si era già ordinata l'uccisione ed il sotterramento.

Il r. Prefetto ha quindi interessato i Sindaci a vivamente curare, perchè al verificarsi di qualche caso di malattia epizootica sieno osservate tutte le misure necessarie, e cioè: venga anzitutto dai veterinari autorizzati ed in mancanza di questi dai medici condotti locali o finitimi (mai però da empirci) constatata a protocollo verbale la malattia; sieno tenuti fermi, col massimo rigore, i sequestri; sieno abbattuti senza indugio gli animali infetti; sieno sepolte, tagliate ed abbruciate le carni e le pelli degli animali morti di malattie infettive.

Garibaldi e Cividale — Elezioni — Dimostrazione. Ci scrivono da Cividale e lasciamo sotto la responsabilità del corrispondente quanto segue:

È vero che da immemorabil epoca Cividale fu sempre dominata dal clero; in pieno secolo XIX però avrebbe dovuto progredire di pari passo con le altre città italiane; invece i *corvi neri* nascono come i funghi; — Cividale diede buoni patriotti, ma ben pochi, e questi vengono confusi fra una schiera di preti che sempre con maggior alacrità tentano di diventare i padroni assoluti del paese e presto, se non si tenta scuotersi dal nostro letargo, vedremo sorgere, *forse ancora*, il *Sant' Ufficio*, a maggior gloria di Dio.

Muore l'eroe dei due Mondi, ed un'apatia senza nome s'impossessa della maggior parte dei Cividalesi; ovunque fu un grido di dolore che spontaneo eruppe dal cuore d'ogni buon italiano, da per tutto si tentò, con vive e commoventi deliberazioni, addimostrare quanta gratitudine e ammirazione dobbiamo al Leone di Caprera; Cividale è l'unica città che restò impassibile alla morte del più Grand'Uomo d'Italia — se eccettui alcuni pochi.

Ormai i più piccoli, i più meschini paesi hanno avuto la commemorazione del più funesto fatto che mai colpì l'Italia; quì quasi per far viemmaggiormente risaltare la nostra vergogna, saremo gl'ultimi, come sempre lo fummo in tutte le cose — *e si dice di far qualcosa* gl' ultimi del mese.

Anche quì si farà una lapide, ma una *lapide* che per vederla ci vorrà il microscopio. Chi non ha presente quel busto del governatore che si vede sopra il caffè S. Marco? Lo sappiamo per tradizione che vi esiste; a chi ne è inconscio, ben difficilmente gli viene sott'occhio; la lapide di Garibaldi e di Vittorio Emanuele dell'istessa grandezza, fiancheggeranno dunque il busto del Governatore, e così *con tanti buchi e tante teste* ti sembrerà vedere una capponaia.

Esultiamo dunque ed unanimamente gridiamo: Evviva il progresso!

Molte cose sono ancora da dirsi.

Il giorno della morte del Grand'Uomo, un *mangiamoccoli* — volgo nonzolo — ebbe persino l'audacia di dare un saggio della sua scienza pirotecnica; muore Garibaldi ed abbiamo la faccia clericale che se ne gode, e ciò fu addimostrato con espressioni vigliacche, e con fuochi artificiali ecc.

Ora veniamo alle elezioni dei consiglieri comunali che ebbero luogo domenica; vivvadio è un gruppo che farebbe un ottima figura, se fossero realmente inquisitori; essi però aspirano a diventarlo, per ora non è ancora matura la cosa, e quindi non lo possono.

Eccovi i nomi dei più sfegatati clericali:

Antonio Bonnapi, pizzicagnolo; Coceani G. Batta, possidente; gli altri due seguono le pedate dei primi con meno fanatismo; — possiamo essere davvero proprio contenti. Come Assessore anziano un clericale — di questi ne basti avere sempre presente il suo manifesto per la morte di Garibaldi — i consiglieri, più o meno clericali, che ne volete di più? non ci rimane altro che traportare l'intero Capitolo al Municipio e così ad ogni seduta intuonare il *« Tantum ergo. »*

Ieri sera si riunirono dei buoni patrioti; e fecero suonare da *bravi sconcertisti* una *stupenda* serenata sotto le finestre del Bonnani, il quale appollaiato nel suo quartierino — si può immaginarsi — quante maledizioni avrà scagliato ai sempre bravi autori di tale protesta contro il dominio dei preti.

Di lì, a qualche tempo, la folla si sciolse, fra gridi entusiasti di « abbasso il clero, abbasso il pizzicagnolo » facendo un fracasso indiavolato con fischi, urli e battimani.

Per ora vi basti; — vi informerò se si rinnoverà la ridda.

Un friulano in Egitto. Da un nostro concittadino stabilito in Egitto, il signor Giovanni Fabris, libraio in Alessandria, riceviamo una lettera che contiene tristissimi particolari sulle condizioni in cui trovasi quella città e su quelle personali di lui medesimo.

Il signor Fabris, colpito da grave malattia che gli rende impossibile l'allontanarsi, ha fatto imbarcar la famiglia ed è rimasto solo. Egli si mostra così scoraggiato da giungere a dire che « allo stato in cui si trova, poca fatica faranno ad ammazzarlo. »

In quanto poi alla città il Fabris conferma tutte le brutte notizie che ne han dato i giornali.

La sua lettera è in data del 2 corrente. Dopo ne sono succedute di peggio, e adesso specialmente che i buoni inglesi inciviliscono gli egiziani a suon di bombe, immaginarsi la condizione della città bombardata e degli europei che hanno dovuto restarvi!

La festa di S. Ermacora ha avuto ieri il suo solito strascico di alterchi e di busse, anzi quest'anno l'ha avuto più lungo che gli anni scorsi.

Il brutto vezzo di certi tali di cucire gli abiti delle coppie danzanti sotto la Loggia, di attaccare code di carta sulla schiena dei villici e di spassarsela con altri giochetti simili ha fatto salire la senape al naso di più d'uno dei presi di mira.

Di qui battibecchi e baruffe, con accompagnamento di scappellotti e di pugni. Fra i varii *episodi* della giornata, citiamo quello d'un contadino ch'essendosi accorto d'una coda di carta appiccicatagli al dosso, dopo aver apostrofato il suo *decoratore* con ogni fatta di termini... extra-parlamentari, lo caricò di pugni talmente da provocare le proteste d'un terzo.

Queste proteste si manifestarono in forma di bastonate, onde il parapiglia minacciava di prendere proporzioni gravi, se due Vigili urbani non fossero giunti in tempo a separare i contendenti e ristabilire la calma.

Un bravo ai Vigili; ma non sarebbe meglio che sotto la Loggia la vigilanza fosse esercitata in tal guisa da impedire la *causa prima* di queste scene di pugilato all'aria aperta?

Banchetto di congedo. Scrivono da Pontebba che fu ivi offerto un banchetto di congedo all'ufficiale di Dogana Ernesto Casoni, il quale seppe acquistarsi molte simpatie fra i cittadini e fra gli impiegati per la sua socievolezza e per le cure che si è sempre dato allo scopo di animare con riunioni e feste il paese.

Spettacoli da villaggio. Alcuni di Palmanova non raccogliendo de' soldi per dare in quella città, nel giorno del Redentore (che mai?)... una *corsa ne' sacchi*, uno *spettacolo di Cuccagna* e simili.

Sappiamo bene che *dietro l'avello — — di Macchiavello — dorme lo scheletro — di Stenterello,* e così dopo la maestosa, imponente, commovente solennità di Garibaldi del giorno 2. si poteva forse aspettarsi nella simpatica Palmanova qualche cosa *ut sopra.* Noi, per altro, consiglieremmo d'abbandonare una volta per sempre dovunque, e specialmente nelle cittadette gentili come Palmanova siffatti spettacoli, barbari e... molto villerecci.

Pubblicazione. Dalla tipografia Zavagna è testè uscito il nuovo opuscolo col titolo: *Manca la fede!* Considerazioni di F. B., vendibile presso i librai a cent. 30.

Un principio d'incendio si ebbe jeri nell'aja dell'ortolano dell'Arcivescovo, determinato, pare, dalla fermentazione della paglia. Il fuoco fu spento subito, con un danno lievissimo.

Bambina annegata. L'11 corr. in Sottoselva (Palmanova) la bambina C. A., d'anni 2, deludendo la sorveglianza della madre, cadeva in uno stagno, rimanendo cadavere.

A Grado domenica 23 corrente, o successiva, se il tempo lo impedisce, ci sarà lo spettacolo della *Tombola.*

La Società parrucchieri-barbieri avverte tutti i soci a voler intervenire al funerale del socio effettivo **Tolfo Giovanni** che sarà domani venerdì alle ore 8 1/2 ant. riunendosi nella propria casa sita in via Paolo Sarpi N 2.

Udine, 13 luglio 1882.

La Rappresentanza

MANCA LA FEDE!

I.

Sotto questo titolo pubblica in un opuscolo alcune considerazioni il signor F. Biasoni.

Quando lessi questo titolo, come mi accade altre volte quando mi manca il tempo di leggere qualche nuova pubblicazione, mi venne voglia di cercar d'indovinare che cosa stia scritto sotto di esso titolo, oppure di mettervi le mie proprie idee dietro di esso, per confrontarle poscia con quelle dell'autore.

Manca la fede! A chi, ed in che? mi sono chiesto io. Manca a tutti ed in tutto? Questo io crederei che nessuno lo possa pensare e dire. La generazione crescente pende allo scetticismo, non bisogna dissimularselo. Ma neppur questa manca di qualche fede, in qualche cosa. Piuttosto si potrebbe dire, che troppo spesso è una fede morta, cioè *fides sine operibus*, come venne detto. È una fede floscia, sovente negativa, come quella dei così detti *liberi pensatori*, che non pensano e non sanno pensare a nulla e si dicono *liberi pensatori* appunto per togliersi la briga di pensare, o per darsi coraggio come i fanciulli che cantano di notte per fugare i paurosi fantasmi ch'essi intravveggono nella loro fantasia.

Quelli che pensano, che studiano, che lavorano, che hanno il coraggio di affrontare l'Infinito, certamente lo trovano, come lo trovò da ultimo anche il Pasteur, avvezzo a cercare col microscopio gl'infinitamente piccoli, come altri segue col telescopio i grandi corpi celesti che s'aggirano nell'infinità dello spazio, anche da questo polviscolo che si chiama terra: su cui primeggia l'uomo, ma quanto più sa, tanto maggiormente sente l'Infinito, nel quale deve credere, appunto perchè non può vederlo, nè toccarlo, e perchè il Finito non potrebbe esistere senza di esso, mentre pure sente la propria esistenza e non ne dubita.

Lo scienziato vero adunque, elevandosi nelle regioni del pensiero, e trovandovi inevitabilmente l'Infinito quanto più si allontana colle proprie osservazioni da sè medesimo, crede nell'esistenza di quello appunto perchè sente la sua propria, e perchè questa, investigando e divinando tutto il resto, intoppa pur sempre in quello che evidentemente deve esistere, ma egli non può comprendere, nell'Infinito.

Se anche lo scienziato non dasse un nome particolare, come fecero tutte le religioni, all'Infinito, egli vedrebbe, nel fatto che tutte le genti, di tutti i tempi, gliene diedero uno qualsiasi, la legge generale e naturale, che sebbene non si tocchi con mano e non si veda cogli occhi materiali, la si vede cogli occhi della mente e la si deve riconoscere come insita nella natura umana, cioè come un fatto, a negare il quale non può essere causa che un traviamento di qualche mente malata.

Se poi questo scienziato torna colla mente a quella religione, che fu de' suoi padri, e ricorre al libro che ne comprende l'essenza, egli vi trova delle cose entro, che le più alte e le più comprensive nel senso umano non furono mai dette. Senza nemmeno fermarsi ad escogitare la divinità di Quegli che chiamò sè medesimo *figlio dell'uomo*, indicando forse così, che la sua era una dottrina a tutti gli uomini accessibile, ogni poco che cerchi in quel volume vi trova esplicitamente in poche parole espressa la dottrina che ivi s'insegna.

Ed essa lo conferma per lo appunto in quello che ha trovato nell'Universo colle investigazioni della scienza, ed in sè medesimo colla coscienza. Da una parte ha trovato l'Infinito, dall'altro ha trovato sè stesso. Adunque, quando gli s'insegna di amare Dio con tutte le facoltà dell'anima ed il prossimo come sè medesimo; egli vede, che ad accostarsi all'Infinito, ad amarlo con tutte le facoltà dell'anima, egli deve procedere sempre più ad investigare colle facoltà dell'anima propria i fatti e le leggi della natura, spingendosi nel Finito fin là dove trova l'Infinito, e deve, per amare l'uomo come sè stesso, come uno che ha la coscienza della propria esistenza e l'ama, cercare per gli altri uomini tutto quello che cerca per sè.

E perchè poi, tra le sue ricerche sono naturalmente anche quelle sulla storia dell'umanità, di ciò ch'essa ha sentito, pensato e fatto nel corso dei secoli, non può a meno di accettare come uno degli articoli della sua fede scientifica quella legge del progresso umano, che se fu dagli uomini dotti trovata ed indicata come una legge naturale, non può a meno l'uomo religioso, e soprattutto cristiano, di accettare come una vera conseguenza del precetto del Figlio dell'uomo, accrescendo di giorno in giorno il patrimonio della scienza, dell'umanità; cioè, amando Dio con tutte le facoltà dell'anima, non può a meno poi di amare anche il prossimo, coll'applicare la sua scienza a vantaggio di tutti gli uomini, cioè del prossimo, dei presenti e dei venturi. Ed è quello che appunto si fa col progresso degli studii e colle loro applicazioni, facendo lavorare la natura con tutte le sue forze per l'uomo.

Questa legge divina dell'umano progresso esiste in fatto, ed i suoi effetti sono sempre maggiori e più estesi; e se non sono nè così larghi, nè così pronti come si vorrebbe, gli è perchè alla *fede* che esiste davvero, non sempre seguono le *opere*, per cui talora *fides mortua est.*

Tuttavia come mai, seppure non manca a noi medesimi questa *fede*, potremmo dire, che manca a tutti gli altri?

Non manca di certo a quegli uomini religiosi, che presero alla lettera l'insegnamento di Quegli, che *pertransivit terram benefaciendo*, nè agli uomini di scienza, che investigano i segreti della Natura, nè a quelli che coll'arte sollevano sè stessi ed ispirano gli altri, nè a coloro che beneficano colla istruzione, liberando l'uomo dalla schiavitù dell'ignoranza, nè a quelli, che cercano di sollevare le miserie del prossimo, nè ai patriotti che misero tutta l'opera loro a liberare dalla servitù la propria Nazione, nè a quelli che considerano prossimo tutte le altre Nazioni col sentimento dell'umanità.

Degli uomini di *fede* ed anche di *opere* ce ne sono dunque anche oggidì; e se taluno biasimasse, come forse farà il Biasoni, quelli che non hanno nè questa *fede*, nè fanno le *opere* conseguenti, ciò vorrebbe dire, che qualche fede egli la conserva pure, cioè nell'efficacia della propria parola, essendosi indotto per questo a parlare ed a scrivere. Ma non apriamo ancora

il suo libro; e cerchiamo prima alcuni esempi di coloro a cui, pur troppo, *manca la fede*.

Però, onde non allungare oggi di troppo il discorso, lo faremo un altro giorno, senza fermarvici di troppo. Diciamo oggi soltanto, che pur troppo mostrano di *mancar di fede* più di tutti coloro che, per ufficio, la predicano agli altri e che lo fanno senza carità o soprattutto senza parlare coll'esempio. (*continua*).

NOTE LETTERARIE

LUIGI GUALDO — Racconti — Milano, Treves, editori.

Il pregio principale di questi racconti è lo studio psicologico dei personaggi. L'ambiente, nel quale s'aggirano, è quello che fa le spese a quasi tutti i romanzi (va eccettuato però per il racconto intitolato « Allucinazione ») e non è del tutto saggiamente collocato, come del pari la favola di essi lascia alquanto a desiderare. Alle volte la lettura di questo libro annoia. L'autore per buon numero di pagine non fa altro che sezionare l'animo dei suoi partagonisti, e non già in quel modo che trova ripieghi e lestezza dalla descrizione delle cose, che li circondano, ma in maniera troppo semplice e sterile. C'è l'analisi interiore che ha il sopravvento sull'esteriore: e solo tratto tratto l'osservatore della natura fa capolino. Ma anche qui spesse volte le descrizioni peccano di lunghezza, d'indeciso, d'inefficace forse. Lo stile e la lingua di questi racconti sono buoni.

Herreros.

NOTABENE

Le buste inviolabili. Al vecchio, non affatto sicuro, e, in ogni modo, incomodo sistema delle buste semplici coi timbri di ceralacca, per le lettere raccomandate, c'è chi ha trovato da sostituire un sistema assai più semplice e sicuro: una busta inviolabile.

Questa consiste in un foglio piegato in forma rettangolare e per modo che ai due lati minori di fianco sia chiusa con una piccola ripiegatura fermata da una gomma speciale su cui viene applicato un timbro a secco. Il lato superiore, che rimane aperto, porta l'ala della lettera ingommata collo stesso preparato e si chiude pure apponendovi la gomma preparata e il timbro a secco. Di guisa che si ha un involucro *inviolabile* dal lato inferiore, perchè se si vuol aprirlo convien lacerare la carta, e dagli altri tre lati fermato con gomma e con timbro a secco.

La gomma poi, usata per questo genere di buste, è tale composizione chimica, che solo bagnandola cede, ma rende un colore, il quale... denunzia ogni tentativo di violazione. Su questo preparato si fecero numerosissimi esperimenti, i quali tutti rivelarono la inviolabilità di una busta saldata con esso.

La nuova busta presenta inoltre il vantaggio di esser meno pesante e quindi più appropriata alle spedizioni, e più economica per risparmio di francatura.

FATTI VARII

Notizie scolastiche. «*Quanto spendono l'Inghilterra e la Francia per l'istruzione primaria?*»

L'Inghilterra spende di più che la Francia. La somma totale spesa annualmente dalla Francia per dare l'istruzione primaria a 3,820,000 fanciulli, è di 68 milioni circa; mentre l'Inghilterra per istruire 3,174,970 fanciulli, spende quasi 98 milioni. In Francia, ad esempio, l'Ispettore o Direttore generale dell'istruzione primaria riceve 15,000 fr. all'anno; in Inghilterra ne tocca 50,000. In Francia gl'Ispettori primari ricevono da 4,000 a 6,000 franchi annualmente; in Inghilterra ne hanno da 10,000 a 22,500. Tra gli Ispettori scolastici francesi, 80 0|0 sono usciti *dalle file dei maestri*. Nel Belgio, tutti gl'Ispettori, senza eccezione, *sono antichi maestri*.

E da noi, in Italia, come vanno le cose?...

ULTIMO CORRIERE

Connubio?

Il *Bersagliere* dice constargli da fonte positiva che Breganze, segretario particolare dell'on. Depretis, ha scritto per ordine di quest'ultimo ad un prefetto della Romagna, dandogli l'istruzione di prendere gli opportuni accordi con l'on. Minghetti e le associazioni costituzionali per preparare le candidature nelle prossime elezioni generali.

Il processo della Biblioteca V. E.

Ieri fu pronunciata dal Tribunale correzionale di Roma la sentenza nel processo per i furti alla Biblioteca Vittorio Emanuele. I bibliotecari Castellani e Podestà, imputati di negligenza, furono assolti; il prete Bartolucci, accusato di sottrazione continuata, fu condannato a sei mesi di carcere.

Una smentita.

Un telegramma da Roma al *Pungolo* smentisce che il comm. Carletti, Prefetto di Como, sia stato còlto da alienazione mentale. Egli è ammalato di nefrite.

TELEGRAMMI

Bruna, 12. Nella notte di lunedì il villaggio di Netin fu quasi totalmente bruciato. Due persone perirono tra le fiamme.

Parigi, 11. Posizione gravissima. Il governo ha rifiutato formalmente di unirsi all'Inghilterra. Credesi che la Turchia interverrà con numerose truppe dalla Siria e da Tripoli, appena l'Inghilterra porrà in esecuzione le sue minaccie.

Parigi, 11. Una grave tempesta colpì le coste francesi sull'Atlantico. Molti naufragi con vittime.

Parigi, 12. Gambetta tenne un vivacissimo discorso sulla politica estera della Francia.

Oggi si terrà una straordinaria seduta della Camera per discutere il credito chiesto dal governo per apprestamenti militari. Ritiensi verrà approvato, esigendosi però dal governo esplicite dichiarazioni.

Dublino, 11. Vennero scoperti gli assassini di Bourke. Dieci persone furono arrestate, fra cui una donna.

Suez, 10. Dopo la vittoria di Kordofan sugli egiziani, il falso profeta Mahdi marcia sopra Sennaar.

Costantinopoli, 11. Partiranno tre corazzate turche per Alessandria. Said pascià ha assunto la carica di primo ministro. Il bombardamento di Alessandria produrrà serie complicazioni.

Londra, 11. (sera). Il bombardamento verso il mezzodì cessò e venne ripreso alle due; il *Monarch* e la *Penelope* cominciarono a bombardare i forti eretti nell'interno del porto e quello che sorge in città Alle cinque i cannoni delle fortezze non risposero più.

Londra, 12. Lo *Standard* dice che prima del bombardamento gli ufficiali egiziani offersero a Seymour di smontare i cannoni dei forti; ma Seymour rispose che era troppo tardi. Quindi si impegnò l'azione.

I vascelli soffersero poco. Un cannone della *Penelope* fu smontato; la *Superb* fu traforata in due punti.

Gli artiglieri egiziani mancavano di obici; rimasero ai loro pezzi finchè i forti furono crollati.

Oggi i vascelli attaccheranno i forti nell'interno del porto.

Cairo, 12. Il console italiano Gloria preferì di rimanere al posto per la protezione di ottocento italiani che sono rimasti al Cairo. La città è perfettamente tranquilla.

Londra, 12. L'Inghilterra ordinò ai suoi ambasciatori di dichiarare alle potenze che il bombardamento è conseguenza della condotta degli egiziani, contraria alla promessa di cessare le fortificazioni.

Il *Times* dice che i rappresentanti di tre grandi potenze espressero soddisfazione per la condotta dell'Inghilterra, che produrrà una soluzione vantaggiosa per tutti.

Alessandria, 12. Stamane alle ore 10 le tre corazzate inglesi riaprirono il fuoco contro il forte Moncrief, i cui guasti furono riparati nella notte. Alla una pomeridiana la bandiera parlamentare fu issata sopra Alessandria. Un vapore con bandiera bianca si diresse verso la squadra inglese.

Suez, 12. Nessun bastimento mercantile, neppure la Valigia nelle Indie, penetrò nel Canale da 48 ore. Tutta la popolazione europea si è rifugiata a bordo delle navi.

Alessandria, 12. Particolari del bombardamento di ieri. I proiettili egiziani cadevano fitti intorno alle corazzate. Quattro cannoni rigati del forte Mex inquietavano assai le corazzate. Dopo averli ridotti al silenzio, dodici marinai recaronsi, nuotando, a Mex e li fecero saltare col cotone fulminante. Stamane alcuni marinai dovevano sbarcare per inchiodare i cannoni di tutte le batterie.

Londra, 12. *Camera dei Comuni.* Dilke rispondendo a Cowen dichiara che la Porta fece delle rimostranze prima del bombardamento, dicendo che i forti non risponderebbero; ma nulla disse poi. Nessun altra potenza fece osservazioni. Seymour non impedì ai bastimenti mercantili di penetrare nel canale; avvisò i bastimenti che entrerebbero a loro rischio.

Hauyon biasima violentemente l'intervento come un atrocità nazionale.

Gladstone risponde.

Roma, 12. Dispacci da Alessandria confermano che le truppe egiziane si battero valorosamente; la resistenza sarebbe stata accanitissima se non fossero mancate le munizioni. Entro stassera tutti i forti sulla rada saranno smantellati.

Venezia, 12. Il servizio dei piroscafi della Penisolare tra Brindisi ed Alessandria, è sospeso a motivo dei fatti di Egitto.

Costantinopoli, 12. Nei circoli della Porta, regna straordinaria agitazione. L'ambasciatore turco a Londra venne incaricato di chiedere a Granville l'immediata cessazione del bombardamento, che è riguardato come una grave offesa alla sovranità del sultano.

Berlino, 12. La *Kreuzzeitung* persiste a parlare d'un conflitto inevitabile tra Francia e Inghilterra.

Alessandria, 11. Dopo spento il fuoco, diverse batterie inglesi sbarcarono al forte Mex e inchiodarono i cannoni. Gli Egiziani si sono battuti bene; le loro perdite sono ignorate; il fuoco è quasi cessato a mezzodì. Gl'inglesi ebbero 40 feriti.

Alessandria, 11. (ore 6 pom.) Dopo mezzodì le corazzate bombardarono il forte Napoleone dominante la città; quindi tutti i forti verso il mare furono ridotti al silenzio. Il *Monarch* e la *Penelope* bombardarono i forti all'interno del porto.

Portosaid, 11. Il console inglese proibì alle navi mercantili di entrare nel Canale. Attendesi l'occupazione domani. Gli europei s'imbarcano.

Costantinopoli, 11. La Porta telegrafò a Musurus pascià, constatando l'estrema gravità del bombardamento, ed invitandolo a fare pratiche urgenti affinchè Granville lo faccia cessare immediatamente per evitare maggiori disgrazie.

Londra, 12. Le perdite degl'Inglesi sono 5 morti e 27 feriti.

Malta, 12. Regna grande emozione.

Tripoli, 12. 200 stranieri sono partiti.

Londra, 12. 7 ore ant. Si ha da Alessandria: I direttori europei delle dogane vennero arrestati per ordine di Arabi pascià. Le casse furono confiscate. Arabi ritiene il diritto di guerra innanzi alla prepotenza inglese.

Tutti i forti sono completamente demoliti. La più parte sono saltati in aria all'opera distruttrice delle corazzate inglesi.

L'opera del bombardamento è tremenda, e non prevedevasi una tale distruzione.

Appena i legni da guerra finirono di dirigere il fuoco contro i forti, lo rivolsero contro le opere della ferrovia, onde impedire ad Arabi pascià la ritirata con le sue truppe al Cairo.

Durante il bombardamento, il *yacht* del Kedive venne forato da un colpo di cannone e colò a fondo.

Il palazzo del Kedive Ras-El-Tin è completamente distrutto.

I soldati inglesi feriti ascendono a 40; i morti a 9. S'ignorano le perdite delle truppe egiziane, ma gli artiglieri si sono condotti valorosamente, rimanendo fermi ai loro posti sino all'ultimo momento.

Roma, 12. È smentito che il governo italiano abbia protestato contro il bombardamento di Alessandria. Esso attende la nota giustificativa inglese. Continuano le conferenze dell'on. Mancini con gli ambasciatori Musurus, Ludolf, Kendell e Paget. Si considera probabilissima una rottura tra la Francia e l'Inghilterra, mentre pare che la Francia si opponga anche a uno sbarco di truppe turche in Egitto. Si parla di un armistizio firmato fra il comandante militare di Alessandria e l'ammiraglio Seymour. Confermasi che il governo egiziano abbia chiesto la mediazione dell'Italia.

MUNICIPIO DI UDINE

Prezzi fatti sul mercato di Udine

l'11 luglio 1882

(listino ufficiale)

	All'ottolit.		Al quintale gius. ragg. ufficiale	
	da L.	a L.	da L.	a L.
Frumento	22.—	—.—	29.13	—.—
	—.—	—.—	—.—	—.—
Granoturco	16.—	17.50	22.14	24.51
Segala	—.—	—.—	—.—	—.—
Sorgorosso	—.—	—.—	—.—	—.—
Lupini	—.—	—.—	—.—	—.—
Avena	—.—	—.—	—.—	—.—
Castagne	—.—	—.—	—.—	—.—
Fagiuoli di pianura	—.—	—.—	—.—	—.—
» alpigiani	—.—	—.—	—.—	—.—
Orzo brillato	—.—	—.—	—.—	—.—
» in pelo	—.—	—.—	—.—	—.—
Miglio	—.—	—.—	—.—	—.—
Spelta	—.—	—.—	—.—	—.—
Saraceno	11.50	—.—	—.—	—.—

Poche frazioni di ribasso subì il granoturco, ma hassi fondamento a sperare che il suo prezzo si farà più mite, vuoi per l'abbondante raccolto delle segale e dei frumenti, sia per l'aspetto molto promettente delle altre messi.

Si pagò a l. 16, 16.25, 16.50, 16.60, 17, 17.25, 17.50.

Frumento nuovo venduto a l. 15, 16, 17, 18, 18.50, 19, 19.50.

Segala (nuova a l. 12.70, 12, 21.25, 12.50, 12.75, 13.20.

Foraggi e combustibili. Mercato quasi deserto.

NOTIZIE COMMERCIALI

Vini. Vini di Toscana. — Il raccolto quest'anno è abbondantissimo e quasi assicurato. I detentori cercano ogni mezzo per vendere le rimanenze che tutt'ora ritengono nelle cantine.

Vini di Napoli. — Le ultime notizie pervenuteci da Pozzuoli, Foria, Ischia e Casamicciola, luoghi di abbondante produzione, sono ottime, e se continua così possiamo assicurare che quest'anno il raccolto sarà abbondantissimo.

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE, 12 luglio.

Napol.	9.59.1|2 a 9.60.|—	Ban. ger.	58.90 a 59.—
Zecchini	5.63 a 5.64	Ren. au.	76.75 a 76.95
Londra	120.50 a 120.85	R. un. 4 pc.	88.45 a —.—
Francia	47.80 a 48.—	Credit	315.|— a 317.1|2
Italia	46.65 a 46.85	Llokd	622.— a 627.—
Ban. ital.	46.65 a 46.80	Ren. it.	87.|— a 86.3|4

VENEZIA, 12 luglio

Rendita pronta 87.18 per fine corr. 87.33
Londra 3 mesi 25.62 — Francese a vista 102.50

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.51 a 20.53
Bancanote austriache	da 214 25 a 214.75
Fiorini austr. d'arg.	da —.— a —.—

FIRENZE, 12 luglio.

Nap. d'oro	20.53	Fer. M. (cor).	—.—
Londra	25.64	banca To. (n.o)	693.50
Francese	102.60	Credito it. Mob.	—.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	89.45
Banca Naz.	—.—		

VIENNA, 12 luglio.

Mobiliare	317.50	Napol. d'oro	959.|—
Lombarde	133.25	Cambio Parigi	47.95
Ferr. Stato	328.75	id. Londra	120.80
Banca nazionale	826.—	Austriaca	77.60

PARIGI, 12 luglio. (Apertura)

Rendita 3 0|0	81.12	Obbligazioni	—.—
id. 5 0|0	114.92	Londra	25.|17
Rend. ital.	87.30	Italia	2.1|2
Ferr. Lomb.	—.—	Inglese	99.15|16
» V. Em.	—.—	Rendita Turca	11.20
» Romane	135.—		

BERLINO, 12 luglio

Mobiliare	—.—	Lombarde	—.—
Austriache	—.—	Italiane	—.—

LONDRA, 12 luglio.

Inglese	99.15|16	Spagnuolo	27.5|8
Italiano	87.7|8	Turco	11.1|8

P. VALUSSI, proprietario,
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Agence Principale de Publicité
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

SOCIETA' R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

Da Genova all' America del Sud

PARTENZA IL 22 DI OGNI MESE

Partirà il 22 Luglio 1882
per Rio Janeiro Montevideo Buenos-Ayres, Rosario S. Fè toccando Barcellona e Gibilterra
il Vapore

UMBERTO I.

Si rilasciano biglietti diretti per Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Callao, ed altri porti del Pacifico con trasporto a Montevideo sui piroscafi della **Pacific, Steam, Navigation, Compang.**

Per imbarco dirigersi alla **Sede della Società**, via S. Lorenzo, numero 8 **Genova.**

In **Milano** al signor **F. Ballestrero, agente,** via mercanti numero 2. 4

COLLA LIQUIDA

di Edoardo Gaudin di Parigi.

La sottoscritta ha testè ricevuto una vistosa partita di questa Colla senza odore, che s' impiega a freddo per le porcellane, vetri, marmi, legno, cartone carta, sughero, ecc. ecc.
Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Si vende presso l'Amministrazione del Giornale di Udine. 15

MUNICIPIO DI BRESCIA

GRANDE

LOTTERIA NAZIONALE

DI BENEFICENZA

Approvata con Reale Decreto 14 Febbrajo 1882

Numero 1723 Premi

Primo Premio L. 100,000

Rappresentato da un oggetto d' oro dell' EFFETTIVO VALORE

Prezzo di cadaun biglietto L. UNA

Avranno luogo tre estrazioni, due Preliminari e una Principale ciascuna con premi speciali.

Chi acquisterà tre biglietti, uno per colore, ha il vantaggio di concorrere con tre numeri alla estrazione principale, ed ha la certezza di partecipare anche a tutt' e due le estrazioni preliminari, e può quindi guadagnare fino a 5 premii.

Le estrazioni avranno luogo nel **prossimo mese d' Agosto**, a cura del Municipio di BRESCIA e coll' assistenza di un Delegato Governativo.

Verrà spedito GRATIS l' elenco dei premii, ed il bollettino delle estrazioni.

Unire alle domande d'invio di biglietti l' importo occorrente per l' affrancazione.

Per l' acquisto dei biglietti rivolgersi:

In BRESCIA presso gli UFFICI MUNICIPALI e presso FR. COMPAGNONI, Via Grazie, 2593 — In MILANO presso COMPAGNONI FRANCESCO Via S. Giuseppe, 4. — In UDINE presso la BANCA DI UDINE e presso G. B. CANTARUTTI Cambio Valute. — In PALMANOVA presso GIOV. DE CAMPO Commissionario. 64

Lo Sciroppo Pagliano

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

unico successore

del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze.

Si vende esclusivamente in NAPOLI, n. 4. Calata S. Marco (casa propria) — In UDINE dal Farmacista G. Comessatti via S. Lucia — In GEMONA presso il Farmacista **Luigi Billiani.**

La Casa di Firenze è soppressa.

NB. Il signor **Ernesto Pagliano,** possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfidando a smentirlo avanti le competenti autorità, *Enrico e Pietro Pagliano* e tutti coloro che audacemente e falsamente ne vantano la successione; avvertendo pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll' altro preparato sotto il nome *Alberto Pagliano del fu Giuseppe,* il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto *Prof. Girolamo,* e non mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunzi, inducendo a farsene credere parente.

Moltissimi falsificatori infine, hanno immaginato di trovare nelle classi più infime della società persone aventi il cognome di PAGLIANO, e fattosi cedere questo, cercano così d'ingannare la buona fede del pubblico; perciò ognuno stia in guardia contro questi novelli usurpatori (non potendoli differentemete qualificare) e sia ritenuto per massima: Che ogni altro *avviso* o *richiamo* relativo a questa specialità che venga inserito su questo od altri giornali, non sono che detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

45 *ERNESTO PAGLIANO.*

BRUNITORE

istantaneo

per oro, argento, pacfon, bronzo, ottone ec.

Si vende in UDINE presso l' Amministrazione del Giornale di Udine per soli cent. 75

Cercansi

in ogni paese degli Agenti onesti per lo smercio di articoli che si vendono facilmente dappertutto; 1000 a 1500 lire all' anno si possono guadagnare senza incagliare le proprie occupazioni.

Rivolgersi franco, ai signori I. B. GONDY e C., fabbricanti a Chaux-de-Fonds (Svizzera).

— L' affrancatura è di cent. 25. — 43

Brunitore istantaneo

per oro, argento, pacfon, bronzo, ottone, ecc.

Si vende in Udine presso l' Amministrazione del *Giornale di Udine* per soli centesimi **75.** 13

PER VETRI E PORCELLANE

Vetro solubile e cemento per accomodare qualsiasi oggetto spezzato. — Prezzo cent. 80. —

Unico deposito in Udine presso l' Ufficio del Giornale.

Scatole Novità

Gelatinate in Cromolitografia da regali. CONTENENTI Sapone fino — Estratto da Fazzoletto — Polvere di riso profumata bianca e rossa — Cosmetico ecc.

☞ Ogni scatola L. 1.00 ☜

Si vende presso l' Ufficio del Giornale di Udine. 70

VESCICATORIO LIQUIDO AZIMONTI

PER LE ZOPPICATURE DEI CAVALLI E BOVINI

Approvato nelle R. Scuole di Veterinaria di Bologna, Modena e Parma.

Adottato nei Reggimenti di Cavalleria ed Artiglieria

per ordine del R. Ministero della Guerra.

Ottimo rimedio di pronta e sicura guarigione per le *doglie vecchie, distorsioni delle giunture, ingrossamenti dei cordoni, gambe e delle glandole. Per mollette vesciconi, capeletti, puntine formelle, debolezza dei reni, e per malattie degli occhi, della gola e del petto.*

Ogni flacone è munito del marchio Bollo Governativo.

POMATA SOLVENTE HERTWIGT-NOSOTTI. — Rimedio di un' efficacia sorprendente contro le *Tepiti* (volg. infiammazione dei cordoni) le *Idropi tendinee ed articolari* (vesciconi) il *cappelletto la luppia,* ed in tutti i casi d'indurimento delle glandole od ispessimento della pelle (sclerosi). L. **2,50** al vaso.

Ceroni di vario colore (bianco, nero bajo, griggio) *per far rinascere il pelo.* Indispensabile pei tenitori di cavalli. Eccita la nascita del pelo nei casi di caduta totale o parziale dello stesso: per sfregamento di finimenti, del basto, del pettorale della sella, dei tiranti, ecc, ovvero per ferite, abrasioni della pelle, rottura dei ginocchi, 12 anni di successo L. **2** caduno.

Per *Udine e Provincia* unici depositari BOSERO e SANDRI Farmacisti alla *Fenice Risorta* dietro il Duomo. In Trieste alla Farmacia *Foraboschi.* 36

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

DITTA COLAJANNI

Casa principale in GENOVA, Via delle Fontane, 10 rimpetto la Chiesa di S. Sabina.

Casa Filiale in UDINE Via Aquileja 71, rappres. dal sig. G. B. FANTUZZI

con autorizzazione Prefettizia.

Succursali: S. Vito al Tagliamento G. QUARTARO - MILANO H. Berger. Via Broletto, 26 LUCCA Pelosi e Comp. - ANCONA G. Venturini — SONDRIO D. Invernizzi.

Agenzia della Società Generale delle Messaggerie di Francia e della Compagnia Bordolese di Navigazione a Vapore.

— Biglietti a prezzi ridotti per qualsiasi destinazione —

PROSSIME PARTENZE PER L' AMERICA DEL SUD, PER RIO - JANEIRO, MONTEVIDEO E BUENOS - AYRES.

12 Luglio partirà il vapore FRANCE
22 Luglio partirà il vapore UMBERTO I.
27 Luglio partirà il vapore SAVOJE

3 Agosto partirà il vapore SUD-AMERICA
12 Agosto partirà il vapore BEARN
22 Agosto partirà il vapore L' ITALIA

Partenze giornaliere per Nuova-York, Boston, Filadelfia, ecc. ecc.

La Ditta COLAJANNI è incaricata officialmente dal Governo Argentino per le facilitazioni concesse agli emigranti. Circolari, schiarimenti, indicazioni e dettagli spediscosi dietro richiesta. — Affrancare.

Primi Ottobre partirà il vapore RIO PLATA
» Novembre idem CENTRO AMERICA
Prezzi eccezionali

Acqua alla Regina d' Italia

soave profumo per Toeletta

SURROGANTE CON MOLTO VANTAGGIO TUTTI GLI ACETI

Acqua Felsina, Acqua Cologna, Acqua Lavanda, ecc.

ACQUA ALLA REGINA D' ITALIA, composta puramente di sostanze vegetali, le più toniche, aromatiche e salutifere che possiede la Botanica; è superiore all'acqua di Cologna e a tutte le altre composizioni in uso per la toeletta. Essa inoltre alle sue proprietà igieniche incontestabili, riunisce un profumo il più grazioso, soave e persistente che si possa desiderare per il fazzoletto. — Prezzo L. 2. —

Si vende all' Amministrazione del Giornale di Udine. 68

Udine 1882 - Tip. Jacob e Colmegna.